



DOTTOR GOOGLE E IL FARMACISTA SOTTO CASA

È di questi giorni la notizia del più grande sequestro, a livello mondiale, di farmaci venduti in rete: centinaia di migliaia di confezioni acquistate in ogni angolo del pianeta, provenienti chissà da dove.

È un'abitudine, questa, oltre che spesso fuori legge, estremamente pericolosa. Acquistare un farmaco non è operazione assimilabile all'acquisto di un qualsiasi altro bene di consumo: un farmaco non è una merce



comune, ma un mezzo attraverso il quale curarsi.

Operazione ancor più deprecabile, quella dell'acquisto online, se, come spesso accade, fa seguito ad una improvvisata autodiagnosi, al consiglio di un amico, al "sentito dire" o, peggio ancora, alla ricerca in internet. **"Dottor Google"** sembra essere diventato il moderno oracolo: chiedi ed avrai risposta, senza sapere da chi, senza conoscerne la professione. Non sempre, però, la risposta è quella giusta; non lo è soprattutto in campo medico scientifico. Ognuno ha le proprie variabili: età, peso, patologie, allergie, complicanze, stili di vita.

Non esiste una cura per tutti indistintamente, ma esiste "la cura" per ognuno di noi: al medico, attraverso la diagnosi, la capacità di curare, al farmacista, attraverso il consiglio e l'informazione, la capacità di "prendersi cura".

Iniziamo questa nuova "avventura editoriale" immaginando come nostri interlocutori i cittadini che ogni giorno, con fiducia, varcano la soglia delle nostre farmacie. La nostra idea di

"servizio sanitario" è quella che vede il **cittadino al centro**, destinatario di servizi da parte di una **farmacia sempre aperta**, alla quale accedere senza filtri e senza bisogno di prenotazione con un professionista sempre in grado di accogliere persone e problemi, ascoltando le prime, risolvendo i secondi. Una sfida già vinta, questa, ma sempre pensando che **tutte le cose fatte bene possono essere fatte ancora meglio.**

Michele Di Iorio
Presidente
Federfarma Napoli

UN FARMACO PER TUTTI NAPOLI CAPITALE DELLA SOLIDARIETA'

In appena due anni sono state donate circa 90mila confezioni di farmaci. È il numero più importante e soddisfacente del progetto **"Un farmaco per tutti"**, un'iniziativa dell'Ordine dei farmacisti della provincia di Napoli, in collaborazione con Federfarma, la Curia ed il Santobono Pausilipon.



I farmaci raccolti in farmacia attraverso gli appositi contenitori, vengono poi donati ad associazioni ed enti caritatevoli; insomma, grazie a questo progetto, i farmaci, piuttosto che "scadere" nel dimenticatoio degli armadietti delle nostre case, vanno a chi ne ha più bisogno.

Un'iniziativa modello, quella napoletana, tant'è che presto potrebbe diventare legge: la mozione proposta alla Camera dall'onorevole Mara Carfagna ha visto il parlamento votare all'unanimità. La **solidarietà napoletana**, dunque si fa modello e così il sistema di raccolta dei farmaci che, peraltro comporta un grosso risparmio anche per lo Stato, ha avviato il suo percorso per diventare una vera e propria legge.

INFLUENZA STAGIONALE NESSUN ALLARME, MA MEGLIO VACCINARSI

Arriva l'autunno e con esso, immancabile, il virus influenzale di stagione; i picchi, come sempre si registreranno in inverno, ma già dalla metà di ottobre parte la campagna vaccinale. Non sarà un'influenza stagionale particolarmente allarmante: gli esperti la definiscono di "media intensità", simile a quella del 2016.

Nulla di allarmante, dunque, ma comunque un'influenza da non sottovalutare, considerando che l'anno scorso, stando ai dati dell'Istituto Superiore di Sanità, ha messo a letto 5,5 milioni circa di persone, con un'incidenza di 93 casi ogni 1000 abitanti, con 162 casi gravi e 68 decessi.

Ecco perché vaccinarsi resta la soluzione migliore di prevenzione: è vivamente consigliato agli over 65, a bambini ed adulti affetti da malattie croniche dell'apparato respiratorio (ad esempio asma) e circolatorio, o ancora altre malattie che aumentino il rischio di complicazioni. Particolarmente raccomandato, infine, per quelle categorie di lavoratori a stretto contatto con il pubblico e, soprattutto, per gli operatori sanitari.

